



IN EVIDENZA

OBBLIGO VACCINALE TERZA DOSE

DA www.anmvioggi.it 25 novembre 2021

Per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, **gli esercenti le professioni sanitarie- già obbligati per legge alla profilassi anti Covid-19- dovranno anche sottoporsi, per legge, alla terza dose dal 15 dicembre prossimo.** Il Decreto Covid, [approvato](#) il 24 c.m. dal Consiglio dei Ministri, conferma l'obbligo vaccinale introdotto il 1 aprile 2021 e lo estende alla dose "booster", nel rispetto delle indicazioni e dei termini previsti con circolare del Ministero della salute e dalle Regioni. Saranno obbligati anche tutti i lavoratori "amministrativi" delle strutture sanitarie autorizzate. L'obbligo vaccinale non sussiste solo in caso di accertato pericolo per la salute attestato dal medico di medicina generale nel rispetto delle circolari del Ministero della salute. Solo a queste condizioni, sono ammesse esenzioni o differimenti della somministrazione.

Su proposta del Ministro della Salute Roberto Speranza, il decreto approvato dal Governo considera la vaccinazione degli esercenti le professioni sanitarie un "requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni lavorative". A verificare l'obbligo non sarà più l'ASL ma gli Ordini degli esercenti le professioni sanitarie. Nelle bozze di stampa del decreto risultano superate una serie di criticità applicative che hanno caratterizzato l'applicazione del primo Decreto Covid anche rispetto ai compiti degli Ordini, assorbendo i chiarimenti forniti con circolari del Ministero della Salute.

Verifica informatizzata e immediata- Si prevede che sia l'Ordine nazionale ad assumere la qualità di responsabile del trattamento dei dati personali, avvalendosi della [Piattaforma nazionale digital green certificate](#) (DGC). Superando il vuoto temporale creatosi con il primo Decreto Covid (44/2021) non saranno più le Asl a verificare l'obbligo vaccinale e ad informare successivamente l'Ordine. La verifica sarà "immediata e automatizzata", dal momento che la Piattaforma DGC consente di accertare il possesso della certificazione verde (green pass) comprovante lo stato di avvenuta vaccinazione anti SARS-CoV-2. La verifica segue le modalità di interoperabilità tra sistemi informativi già definite dal decreto legge 22 aprile 2021, n. 52.

(n.d.r. da www.fnovi.it Il 26/11/21 Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI, ha incontrato il Ministro della salute Roberto Speranza. Relativamente ai contenuti del decreto-legge c.d. "Super Green Pass" di prossima pubblicazione sono state espresse preoccupazioni rispetto alla previsione di porre in capo agli Ordini professionali l'atto di accertamento dell'osservanza dell'obbligo vaccinale. Sono finalmente chiare le conseguenze della sospensione sull'esercizio della professione, la previsione dell'annotazione, ma sorprende quella che sembra tradursi in una abdicazione delle funzioni dell'autorità sanitaria, che possiede per natura giuridica responsabilità di ruoli e funzioni definiti da norme istitutive, con l'ingaggio esclusivo degli Ordini Provinciali. E' stato formulato l'auspicio che in sede di conversione possano trovare accoglimento le correzioni necessarie per semplificare la procedura)

L'Ordine provinciale invita l'iscritto non vaccinato- Se dalla Piattaforma DGC la vaccinazione non risulta (ciclo primario e/o richiamo) l'Ordine professionale territorialmente competente invita l'interessato a produrre, entro 5 giorni dalla ricezione della richiesta, la documentazione comprovante: l'effettuazione della vaccinazione; l'esenzione o il differimento o l'insussistenza dell'obbligo vaccinale; la presentazione della richiesta di vaccinazione da eseguirsi entro un termine non superiore a 20 giorni dall'invito.

Compiti dell'Ordine provinciale- Dopo cinque giorni qualora l'Ordine accerti il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale, anche con riguardo alla dose di richiamo, ne dà comunicazione alla Federazione nazionale e - per il personale che abbia un rapporto di lavoro dipendente- anche al datore di lavoro. L'inosservanza degli obblighi di comunicazione da parte degli Ordini professionali verso le Federazioni nazionali "rileva ai fini e per gli effetti dell'articolo 4 (Scioglimento dei Consigli direttivi e delle commissioni di albo) del [decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233](#)".

Sospensione annotata nell'Albo- L'atto di accertamento dell'inadempimento dell'obbligo vaccinale

è adottato dall'Ordine territoriale competente e "ha natura dichiarativa, non disciplinare" e "determina l'immediata sospensione dall'esercizio delle professioni sanitarie ed è annotato nel relativo Albo professionale". La sospensione è efficace fino alla comunicazione da parte dell'interessato al proprio Ordine territoriale (e per il personale che abbia un rapporto di lavoro dipendente anche al datore di lavoro) del completamento del ciclo vaccinale primario e della somministrazione della dose di richiamo. Per il periodo di sospensione non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato.

Protocollo anti contagio e attività libero professionale- Il datore di lavoro adibisce i lavoratori non vaccinati "giustificati" da certificato medico a mansioni anche diverse, senza decurtazione della retribuzione, in modo da evitare il rischio di diffusione del contagio da SARS-CoV-2. Nell'esercizio dell'attività libero-professionale, i soggetti non vaccinati per ragioni mediche dovranno attenersi alle misure di prevenzione igienico-sanitarie che saranno indicate dallo specifico protocollo di sicurezza adottato con decreto del Ministro della salute, entro il 15 dicembre 2021.

Prima iscrizione all'Ordine- Per i professionisti sanitari che si iscrivono per la prima volta agli albi degli Ordini professionali territoriali l'adempimento dell'obbligo vaccinale è requisito ai fini dell'iscrizione.

Prolungamento dello stato di emergenza- Il periodo di applicazione del nuovo Decreto Covid sarà di sei mesi, oltre quindi il termine del 31 dicembre 2021 del primo Decreto Covid, coincidente con la fine dello stato di emergenza.

 [BOZZA_DECRETO_COVID_24_NOVEMBRE_2021.pdf](#) 208.77 KB

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Point Vétérinaire Italie: **webinar Casi Clinici. Dall'anamnesi alla terapia: comportamentalista e nutrizionista a confronto** 30 novembre - https://register.gotowebinar.com/register/3930202533150841099?utm_source=PVI&utm_campaign=NBF_Comportamneto_Webinar
- 2) FNOVI: **webinar SPC <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it> Utilizzo di tecnologie PLF per la gestione e la prevenzione delle malattie infettive** 2 dicembre
I sistemi GIS ed il monitoraggio delle parassitosi attraverso il PLF 9 dicembre
- 3) AIVEMP: **online Etica e professione: il valore sociale delle professioni nell'affermazione della cultura della legalità** 2-3 dicembre - <https://us06web.zoom.us/j/84461212000?pwd=ZGZkdGh4TwtGtRRldlK6PTioVuiN45Jy51Q>
- 4) Ordine Veterinari Verona: **Alimenti e salute pubblica** (4 ECM) 3 dicembre Ospedale di Marzana - associazionevincenzi@libero.it
- 5) Ministero della Salute: **webinar Verso il nuovo sistema I&R degli equini: presentazione delle nuove disposizioni normative e del nuovo applicativo in BDN** 6 dicembre - <https://izsam.webex.com/izsam/onstage/g.php?MTID=e10f5d294ba5d5d85353dabbb60980fa1>
- 6) Formazione IZSve: **webinar L'approccio One Health alle malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale** (6 ECM) 14 dicembre - www.izsvenezie.it
- 7) Endovet: **Il paziente brachicefalo (Dalla diagnosi al trattamento delle principali alterazioni dell'apparato respiratorio e digerente)** Monastier (TV) 22 gennaio 2022 - endovet-eventi@libero.it



RADIOPROTEZIONE-STRIMS, PRIME COSE ESSENZIALI DA SAPERE

da www.anmvioggi.it 12 novembre 2021

Lo STRIMS, realizzato da ISIN, nasce per monitorare qualsiasi fonte radiogena, anche quelle ad uso sanitario. La Direttiva Euratom, il relativo decreto nazionale di recepimento e il sistema STRIMS trovano quindi applicazione in medicina veterinaria. Una nuova conferma è arrivata al seminario on line dell'11 novembre organizzato dall'ISIN, l'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione. Il Direttore dell'ISIN Maurizio Pernice ha [esortato](#) tutti i detentori di fonti radiogene a registrarsi al [sistema informatico](#) che traccia e monitora "detenzione e trasporto di materiali radioattivi e sorgenti di radiazioni ionizzanti, o che gestiscono operazioni di raccolta, trattamento e stoccaggio rifiuti radioattivi".

Interlocazione diretta con ISIN- Il [decreto di recepimento nazionale](#) della [Direttiva Euratom](#) obbliga i detentori di fonti radiogene- anche quelle ad uso veterinario- "a registrarsi al [portale web dell'ISIN](#) e a trasmettere periodicamente i dati relativi ai materiali, sorgenti e rifiuti radioattivi oggetto della rispettiva attività". L'interlocazione diretta con gli esperti dell'Ispettorato ISIN ha consentito di precisare aspetti applicativi di non immediata comprensione nonostante [video tutorial](#), un [manuale](#) e le [faq](#) che l'ISIN mette a disposizione sul proprio sito.

Registrazioni entro il 20 gennaio 2022

1. Entro il 20 gennaio si devono registrare tutti i "detentori" di fonti radiogene.
2. Il detentore si registra spuntando:
 - a. la casella "impresa" (se è il legale rappresentante di soggetto giuridico iscritto alla Camera di Commercio, es. una struttura veterinaria configurata come srl),
 - b. la casella "altro" se si registra un detentore Medico Veterinario persona fisica (da solo o in associazione professionale)
 - c. la casella "ente" se si registra un ente (una Asl, una università, ecc.)
3. Solo dopo essersi registrato, il detentore ha la facoltà di indicare un delegato, che a suo nome e per suo conto, si occuperà delle comunicazioni allo STRIMS
4. Entro la stessa data del 20 gennaio, il detentore (o il suo delegato) deve inserire in STRIMS il tipo di fonte radiogena che detiene (radiologico/anche portatile/tac/intensificatore di brillanza, ecc.)
5. Va inserito anche il luogo dove si detiene la fonte radiogena

Accesso con SPID- L'accesso ai fini della registrazione avviene con dispositivo di firma digitale o SPID intestato al legale rappresentante o ad altra persona con poteri di impresa oppure, nel caso di enti, intestato a persona delegata dall'ente con apposita procedura.

Comunicazioni allo STRIMS- Ad avvenuta registrazione del detentore e degli apparecchi detenuti, si dovranno inserire delle comunicazioni periodiche, ogni volta che subentrano delle variazioni rispetto a quanto inserito alla registrazione (quando si aggiunge/acquista una nuova fonte radiogena; quando se ne cede/vende/elimina una; quando se ne trasporta una verso un luogo diverso da quello di detenzione, per esempio perché la fonte è stata trasferita in altra sede o ceduta ad altro detentore). La ratio è che, ai fini del monitoraggio, il Sistema STRIMS vuole conoscere le movimentazioni delle fonti radiogene.

Prestazioni professionali e rifiuti- Un importante chiarimento arrivato dall'Ispettorato- e che riguarda direttamente i Medici Veterinari- è che non deve essere tenuto un registro riportante le prestazioni di radiologia, via via che se ne eseguono. Né vanno comunicate le relative radiazioni medie (quantità emissioni) prodotte. Vanno invece comunicati i rifiuti radioattivi se si producono (ad es. per utilizzo di medicinali contenenti radionuclidi)

Dieci giorni dalla variazione - Dopo la registrazione, scatta l'obbligo di comunicare ogni variazione (radiologico acquistato/ceduto, trasporto radiologico). La comunicazione deve essere effettuata entro i 10 giorni successivi alla variazione (art. 48, comma 1 del decreto 101/2020).

Fonte radiogena trasportata- Nel caso di apparecchi radiologici portatili spetta al detentore/delegato registrato in STRIMS dichiarare la movimentazione della propria fonte radiogena. Chi "ospita" il radiologico trasportato, allo STRIMS non deve comunicare nulla.

Duplicazione di adempimenti- Nel corso del seminario, ANMVI ha fatto notare che ISIN acquisisce le stesse informazioni che sono già in possesso dell'INAIL. Alla domanda se non sia possibile evitare ai Veterinari una duplicazione di comunicazioni, ISIN ha risposto che le finalità diverse (la Sicurezza Nucleare e gli Infortuni sul Lavoro) non consentono. L'auspicio è di una futura interoperabilità fra enti diversi ma sempre appartenenti alla pubblica amministrazione.

Nuovi interrogativi- Ai fini STRIMS il luogo di "detenzione" dell'apparecchio corrisponde allo studio

oppure al domicilio del veterinario ippiatra. Per le movimentazioni invece (radiologici portatili) per le prestazioni rese presso il domicilio dei clienti, la normativa parrebbe richiedere l'autorizzazione del Prefetto, un altro aspetto da chiarire con l'Ispektorato, alla luce dell'interlocuzione aperta alla quale si sono già resi disponibili gli esperti ISIN.

Ambiente demo- E' attivo un ambiente demo della piattaforma STRIMS, [un'area dimostrativa](#) che consente di simulare le procedure di registrazione.

[Video tutorial](#)

[Il sito web STRIMS](#)

[Manuale operativo di STRIMS](#)

FNOVI-POSITION PAPER SULLE FONTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI

da www.fnovi.it 19/11/2021

L'esenzione agli obblighi di registrazione e comunicazione previsti dal [Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n. 101](#) non si applica agli "studi veterinari" che utilizzino apparecchiature fisse e mobili, nonostante i generatori di radiazione e materie radioattive siano le stesse utilizzate nelle strutture sanitarie esentate. Se da una parte risulta immediata la motivazione di tale disposizione, ovvero che in sede di recepimento non si è tenuto in considerazione la circostanza che per l'Unione Europea la professione medico veterinaria non è considerata una professione della salute, dall'altra non appare chiaro come il legislatore non abbia sottolineato che in Italia è invece altrettanto evidente che la stessa rientra a pieno titolo nelle professioni sanitarie. Le strutture medico veterinarie (studi, ambulatori, cliniche e ospedali) devono poter godere delle esenzioni previste per le altre strutture sanitarie per garantire la continuità delle cure agli animali. La FNOVI ritiene necessario evidenziare questa disparità di trattamento relativo all'utilizzo di sorgenti di radiazioni sull'uomo rispetto all'utilizzo sugli animali, sottolineando che le norme in materia di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, sono soprattutto rivolte alla tutela della salute dei professionisti sanitari che svolgono l'esame radiologico, che siano medici, dentisti o veterinari, essendo in prima persona esposti alle radiazioni, parte integrante degli esami strumentali da effettuare sui pazienti.

 [FNOVI POSITION PAPER SORGENTI RADIAZIONI.pdf](#)

PNRR

da *Professione Veterinaria - N. 37 - novembre 2021*

Anche gli iscritti agli Ordini professionali possono registrarsi nel "Portale del Reclutamento" attivato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e mettersi a disposizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'attuazione dei progetti. Al Portale attingeranno le PA per il conferimento di incarichi professionali.

CASSAZIONE: I PROFESSIONISTI ASSOCIATI NON VERSANO L'INAIL

Da www.anmvioggi.it 15 novembre 2021

I professionisti associati non sono una società. Quindi "va esclusa la sussistenza di presupposti per l'obbligatorietà dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro". Con la sentenza depositata il 10 novembre, la Corte di Cassazione non ha accolto il ricorso dell'INAIL (Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro) dando invece ragione ai professionisti associati, nella fattispecie uno studio professionale di due ingegneri liberi professionisti. Per la Sezione Lavoro della Cassazione, a differenza di quanto sostenuto dall'INAIL, la natura giuridica del rapporto che vincola i professionisti va preso in considerazione ai fini dell'assoggettamento assicurativo. Se per l'Istituto all'esposizione al rischio di infortunio e malattia deve sempre corrispondere una tutela assicurativa, la Cassazione mette invece l'accento sul "carattere associativo" e non societario che vincola i due professionisti: *"In tema di assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali- si legge in sentenza- non sussiste l'obbligo assicurativo nei confronti dei componenti di studi professionali associati, in quanto la tendenza ordinamentale espansiva di tale obbligo può operare, sul piano soggettivo, solo nel rispetto e nell'ambito delle norme vigenti che, per il libero professionista, in nessun luogo (del Testo Unico, ndr) ne contemplano l'assoggettamento per le associazioni professionali"*. Il riferimento legislativo della Cassazione sono gli articoli 1,4 e 9 del [DPR 1124 del 1965](#) (*Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*). Ai fini Inail lo studio associato non è parificabile ad una società, nonostante ricorrano elementi di similitudine come il fatto che gli associati ripartiscano i proventi dell'attività, siano responsabili in solido verso terzi e che i

clienti si rivolgano allo Studio per i loro mandati professionali. Inoltre, la Cassazione ribadisce che "nel sistema assicurativo gestito dall'INAIL non vige alcun principio assoluto di copertura universalistica delle tutele". E' il legislatore a modulare l'obbligo assicurativo in funzione delle situazioni ritenute meritevoli di tutela, "sussistendo limiti oggettivi e soggettivi sia rispetto alle attività che ai soggetti da assicurare, verosimilmente a causa della preferenza accordata dal legislatore all'assicurazione dei lavoratori subordinati".

MONOPATTINI, VIETATO TRASPORTARE O CONDURRE ANIMALI

da Notizie ANMVI 11/11/2021

Entrano in vigore l'11/11/21 le disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale. La Legge di conversione, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 novembre, contiene disposizioni finalizzate anche alla sostenibilità della circolazione stradale. Fra i "veicoli meno inquinanti" e le nuove forme della mobilità, rientrano i monopattini elettrici ai quali la legge dedica un articolo: "Disposizioni per garantire la sicurezza della circolazione dei monopattini a propulsione prevalentemente elettrica". La norma prevede il divieto di "trasportare altre persone, oggetti o animali, di trainare veicoli, di condurre animali e di farsi trainare da un altro veicolo". Ai fini delle sanzioni amministrative e pecuniarie si applicano le disposizioni del [titolo VI del Codice della Strada](#), previste per "illeciti amministrativi importanti" alle regole di circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali sulle strade.

[LEGGE 9 novembre 2021, n. 156](#) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121



SALUTE DEI SUINI, VIA LIBERA UE A UNA COMBINAZIONE DI VACCINI

da www.aboutpharma.com 17/11/2021

Si a una combinazione di vaccini per la salute dei suini. Boehringer Ingelheim ha ottenuto il via libera Ue per l'utilizzo combinato di due prodotti (Ingelvac CircoFLEX e Ingelvac PRRSFLEX EU) indicati contro la malattia da circovirus suino (PcVd) e la sindrome riproduttiva e respiratoria suina (PRRS), patologie che ora potranno essere prevenute con una singola iniezione.

I vantaggi

"Nelle moderne produzioni suinicole – spiega l'azienda in una nota – la maggior parte dei suini viene vaccinato contro queste due patologie. A livello globale si tratta del primo e unico prodotto di questo tipo. Con questa nuova combinazione di vaccini i programmi vaccinali possono essere più flessibili verso specifiche situazioni epidemiologiche. Questa innovazione può anche aiutare a migliorare il benessere degli animali riducendo lo stress da vaccinazione e la manipolazione degli animali". La combinazione, preparata prima della sessione di vaccinazione, è già registrata negli Stati Uniti. "Siamo molto orgogliosi di poter offrire ai veterinari e allevatori questa ulteriore innovazione: l'utilizzo simultaneo li aiuterà a ridurre in modo significativo il numero di iniezioni ai suini, a beneficio del benessere degli animali e dell'economia dell'allevamento riducendo il costo della manodopera," commenta Eva Joras, Global Brand Manager FLEX vaccines di Boehringer Ingelheim Animal Health.

UN LOGO UE PER RICONOSCERE I SITI WEB CHE VENDONO FARMACI VETERINARI LEGALMENTE

DA *La Settimana Veterinaria* N° 1211 | 24 novembre 2021

Con Regolamento di Esecuzione 2021/1904 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 387/133 del 3/11/2021) la Commissione europea ha reso note le caratteristiche grafiche del logo comunitario che dovrà essere presente, dal 28 gennaio 2022, sui siti in cui si vendono al dettaglio medicinali veterinari, a garanzia dell'autenticità del sito. La grafica riprende l'analogo logo definito nel 2016 per i siti che vendono farmaci ad uso umano, ma per distinguerlo da quest'ultimo, il logo veterinario presenta una colorazione azzurra anziché verde e prevede la scritta "vet" in alto, oltre alla bandiera dello Stato membro.



Cliccando sul logo si avrà conferma che il sito sia legalmente autorizzato a vendere farmaci: si avrà infatti accesso all'elenco nazionale dei rivenditori autorizzati, pubblicato in un sito web nazionale a cura dello Stato membro.



PICCOLI ANIMALI

SCOPERTA MIocardITE IN CANI E GATTI, CONTAGIATI DALL' UOMO CON VARIANTE ALFA DEL CORONAVIRUS

Da FVM/SIVeMP Notizie 17/11/2021 (Fonte: salutedomani.com)

Un nuovo studio nel Veterinary Record rivela che gli animali domestici possono essere infettati con la variante alfa di SARS-CoV-2, che è stata rilevata per la prima volta nel sud-est dell'Inghilterra ed è comunemente nota come variante del Regno Unito o B.1.1.7. Questa variante ha rapidamente superato quelle preesistenti in Inghilterra grazie alla sua maggiore trasmissibilità e infettività. Lo studio descrive la prima identificazione della variante alfa di SARS-CoV-2 negli animali domestici; due gatti e un cane sono risultati positivi al test PCR, mentre altri due gatti e un cane hanno mostrato anticorpi da 2 a 6 settimane dopo aver sviluppato segni di malattia cardiaca. Molti proprietari di questi animali avevano sviluppato sintomi respiratori diverse settimane prima che i loro animali si ammalassero ed erano risultati positivi anche al COVID-19.

Continua a leggere:

http://salutedomani.com/article/scoperta_miocardite_in_cani_e_gatti_contagiati_dall_uomo_con_variante_alfa_del_coronavirus_32628

IZSLT, STAMINALI ED EMOCOMPONENTI AD USO AUTOLOGO

Da www.izslt.it/servizio-di-preparazione-e-distribuzione-di-cellule-staminali-ed-emocomponenti/

L'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana ha attivato il servizio di preparazione e distribuzione di cellule staminali ed emocomponenti da utilizzare in medicina rigenerativa presso la U.O.C. Virologia. Il laboratorio, impegnato in questo settore dal 2006, è dotato di alta specializzazione in termini di tecnologie, attrezzature e competenze professionali e di una comprovata esperienza in materia di Terapia Cellulare con Cellule Staminali Mesenchimali e Emocomponenti a Uso Autologo. Il servizio permetterà l'utilizzo di nuovi strumenti terapeutici, da impiegare in medicina veterinaria, nella pratica clinica di moltissime patologie (ortopediche, neurodegenerative, renali, sistemiche ecc.) di diverse specie (**cani, gatti, cavalli**, ecc.), ma fornisce anche, un possibile trattamento a quelle patologie che non hanno reali alternative terapeutiche

[La Brochure illustrativa del servizio](#)

Per informazioni: dr.ssa Katia Barbaro: katia.barbaro@izslt.it e-mail: cellule.staminali@izslt.it Tel: 06/79099362

La Medicina Rigenerativa. Le cellule staminali

La medicina rigenerativa è un tipo di medicina che, invece di trattare i sintomi di una condizione, un trauma o una malattia, mira a sostituire o ricostruire i tessuti, le cellule e gli organi.

Le cellule staminali, isolate da midollo osseo e tessuto adiposo, sono cellule adulte indifferenziate, che si attivano spontaneamente in loco per avviare una riparazione ogni volta che il tessuto subisce un danno, sia degenerativo che traumatico.

Nel nostro laboratorio vengono utilizzate metodiche per estrarre dai tessuti queste cellule e per arricchirne il numero, in modo da potere somministrare all'animale una quantità di cellule molto più numerosa di quelle che si trovano in natura nella sede della lesione.

Gli Emocomponenti

L'altro grande filone di interesse in Medicina Rigenerativa è dato dall'impiego di Emocomponenti, nello specifico di concentrati piastrinici, di cui il più conosciuto è il PRP o plasma ricco in piastrine, che potenzia la capacità riparativa dei fattori di crescita contenuti e liberati da questi elementi corpuscolati del sangue. Nella definizione di PRP è compresa una gamma variabile di concentrati piastrinici che differiscono tra loro in base alla qualità della concentrazione piastrinica (Plasma Povero in Piastrine, Collirio, Gel Piastrinico e Lisato Piastrinico), ciascuno dei quali con indicazioni specifiche, che devono essere considerate in funzione dell'applicazione clinica desiderata.

LA PRIMA DIABETES VET ACADEMY

da Professione Veterinaria - N. 37 - novembre 2021

Novembre è il mese della prevenzione del Diabete, una malattia verso la quale ancora molti *pet owner* non hanno le informazioni e gli strumenti necessari per poterla affrontare al meglio. MSD Animal Health, da sempre attenta a informare e sensibilizzare i *pet parent*, scende in campo anche quest'anno con una serie di iniziative pensate per sensibilizzare i *pet lover* sull'esistenza del diabete nei *pet*, fornire loro gli strumenti e la conoscenza adeguati per gestirne con semplicità e serenità l'eventuale diagnosi nei loro compagni a quattro zampe. Secondo un'indagine pubblicata su MDPI e condotta su 1.192 Medici Veterinari, il 10% dei *pet* diabetici da loro assistiti è stato soppresso su richiesta del *pet lover*, una volta diagnosticato il diabete mellito. Eppure, proprio come accade nell'uomo, oggi è possibile convivere e gestire il diabete nei nostri *pet* con semplicità.

Da questa necessità è nata la prima **Diabetes Vet Academy**: un percorso formativo pensato per preparare il Medico Veterinario sulla gestione e controllo del diabete. Realizzata dall'Unità di Endocrinologia Veterinaria del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna, con il contributo non condizionato di MSD Animal Health, la Diabetes Vet Academy è un vero e proprio percorso formativo che ha l'obiettivo di creare una rete di professionisti altamente competenti e presenti su tutto il territorio italiano. La Academy ha già visto la partecipazione dei primi 21 Medici Veterinari, provenienti da tutta Italia, che continueranno il percorso formativo con aggiornamenti costanti durante tutto l'anno. *“È per me un grande orgoglio aver contribuito alla nascita della Diabetes Vet Academy. Finalmente un percorso di formazione che si dedica in modo esclusivo alla cura del diabete mellito veterinario”* – ha commentato Federico Fracassi, Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DIMEVET) dell'Università di Bologna e membro del Consiglio Direttivo della Società Europea di Endocrinologia Veterinaria - *“Proprio come nell'uomo, il diabete è una patologia frequente, complessa e di difficile gestione; per questo, al pari della Medicina Umana in cui esiste la figura del diabetologo, è fondamentale avere anche in campo veterinario professionisti formati ad hoc che possano supportare il pet parent nella gestione quotidiana di questa patologia.*

Ma l'impegno di MSD Animal Health non si ferma qui: anche quest'anno, dal 1 novembre, presso gli Ambulatori Veterinari e le Farmacie aderenti al progetto Farmacia Petferenziale, sarà possibile ritirare gratuitamente un semplice kit per la rivelazione del glucosio nelle urine dei nostri *pet*. Una volta eseguito il test, i *pet lover* saranno invitati a rivolgersi al proprio Veterinario di fiducia, unico professionista a cui far riferimento quando si tratta di salute animale e in grado di formulare una corretta diagnosi e di impostare la giusta terapia per questa patologia cronica.

MSD Animal Health, inoltre, è a fianco dei *pet lover* e dei propri amici a 4 zampe in modo concreto anche dopo la scoperta della malattia. Chi vive con un animale affetto da diabete mellito può utilizzare, sempre sotto consiglio del proprio Veterinario, l'innovativa VetPen, la prima e unica penna per insulina veterinaria di MSD Animal Health, che permette un dosaggio più accurato e quindi un migliore controllo della curva glicemica. Un dispositivo innovativo che assicura al Medico Veterinario e al *pet lover* maggiore sicurezza e tranquillità nella vita di tutti i giorni, rendendo alla portata di tutti l'aderenza terapeutica. Infatti, tra i principali vantaggi della VetPen troviamo la possibilità di conservare l'insulina a temperatura ambiente fino a 4 settimane, un minor rischio di punture accidentali grazie a dispositivi di sicurezza e una somministrazione dell'insulina meno dolorosa per l'animale. Inoltre, grazie all'utilizzo del dispositivo, è possibile ridurre l'uso di siringhe in plastica e la loro dispersione nell'ambiente.

SPERIMENTAZIONE ANIMALE, LAVORI IN CORSO SUI METODI ALTERNATIVI

da AboutPharma Animal Health 18/11/21

Al momento non è possibile considerarli come sostitutivi, ma l'Unione europea ha indicato la direzione. In Italia si rendono disponibili fondi dedicati e si lavora sulla formazione. Ne parla Cristina Limatola, presidente del Comitato nazionale per la protezione degli animali usati a fini scientifici. Dal numero 10 di Animal Health

Approfondisci: www.aboutpharma.com/blog/2021/11/15/sperimentazione-animale-lavori-in-corso-sui-metodi-alternativi/?comingfrom=aboutpharma

COMPLICANZE DELLA CHIRURGIA DEL GROSSO INTESTINO NEL GATTO

da VetJournal N. 467 anno 19 - 2021

Gli autori di questo studio hanno valutato i fattori di rischio a breve termine associati a deiscenza e morte in gatti sottoposti a incisioni a tutto spessore dell'intestino crasso. Sono state revisionate le cartelle cliniche dei gatti sottoposti a incisioni a tutto spessore dell'intestino crasso e per i quali erano disponibili informazioni sull'*outcome* fino al settimo giorno postoperatorio. Per i gatti che soddisfacevano i criteri di inclusione, sono stati analizzati dati relativi a: segnalamento, anamnesi, test di laboratorio, procedure chirurgiche e mediche, complicanze perioperatorie ed *outcome*.

Complessivamente, 84 gatti rispettavano i criteri di inclusione. I tassi complessivi di deiscenza e sopravvivenza alla dimissione ospedaliera sono stati rispettivamente dell'8,3% (7/84 gatti) e del 94% (79/84 gatti). I fattori associati alla deiscenza e alla mancata sopravvivenza alla dimissione ospedaliera includevano: la presenza di neutrofilii bandati, l'esecuzione di colectomia parziale con resezione del colon e anastomosi, somministrazione di emocomponenti, arresto cardiopolmonare postoperatorio e infiammazione o infezione del sito chirurgico. I fattori associati alla mancata sopravvivenza alla dimissione ospedaliera includevano: una bassa concentrazione di globuline sieriche, la riparazione del trauma o della deiscenza del colon e la deiscenza del colon postoperatoria. I fattori associati alla sola deiscenza erano: ipoalbuminemia, danno renale, somministrazione di emocomponenti o più di 2 farmaci antibatterici e contaminazione fecale intra-addominale.

Gli autori concludono che la deiscenza intestinale e i tassi di mortalità associati alle incisioni dell'intestino crasso nei gatti possono essere più elevati di quanto proposto nella recente letteratura, sebbene il rischio di entrambi gli eventi sia ancora basso. Fattori suggestivi di malattia sistemica sono stati associati a deiscenza del colon o morte e sono giustificati studi prospettici focalizzati sull'individuazione di fattori di rischio.

ESEGUIRE L'URETROGRAFIA E LA CISTOGRAFIA

da La Settimana Veterinaria | N° 1177 | 2021

L'uretrografia e la cistografia sono esami di imaging complementari che consentono di visualizzare l'uretra e la vescica. Questi sono metodi semplici, facili da implementare e poco costosi. Indicazioni L'uretrografia retrograda è indicata nei casi di sospetta ostruzione uretrale (litiasi, stenosi, tumore) o lesioni uretrali (rottura, fistola). La cistografia retrograda consente di evidenziare rotture vescicali o di localizzare la vescica in caso di ernia (cistografia a contrasto positivo) e di visualizzare la parete vescicale e gli elementi intraluminali (cistografia a doppio contrasto). Tecniche Il giorno prima dell'esecuzione dell'esame si consiglia di effettuare un lavaggio del colon-retto per visualizzare meglio le strutture urinarie. L'esame è più spesso eseguito in sedazione o anestesia generale. Una prima immagine radiografica dell'addome caudale viene eseguita posizionando l'animale in decubito laterale sinistro; nei maschi vanno eseguite 2 lastre con gli arti pelvici in estensione poi in flessione per liberare il pene e poi l'uretra pelvica. Il sondaggio viene eseguito utilizzando un catetere urinario, con palloncino nel cane. Il catetere viene quindi parzialmente ritirato fino a quando la sua punta sia mantenuta in modalità stagna (palloncino nei cani, clamp nei gatti) all'estremità dell'uretra. Si inietta quindi il mezzo di contrasto iodato diluito al 50%, il volume varia da 5 a 20 ml per avere l'uretra in tensione. La vescica deve essere distesa in anticipo. Vengono quindi acquisite immagini radiografiche (proiezioni laterali, ventro-dorsali, +/- oblique). La vescica viene preventivamente dilatata effettuando uno svuotamento vescicale mediante taxis esterna o cistocentesi, a seconda della situazione. Cistografia retrograda Il catetere viene inserito fino alla vescica che viene poi svuotata. Quindi viene iniettato il

mezzo di contrasto iodato, preferibilmente non ionico in caso di sospetta rottura della vescica. Nella cistografia a contrasto positivo, il mezzo di contrasto iodato viene diluito al 20-30% con soluzione salina fisiologica e iniettato fino a ottenere una vescica di consistenza solida alla palpazione. Durante la cistografia a doppio contrasto, il mezzo di contrasto iodato viene iniettato non diluito (1 ml nei gatti, da 1 a 3 ml nei cani di peso inferiore a 10 kg, da 3 a 6 ml nei cani di peso superiore a 10 kg), quindi viene iniettata dell'aria fino a che la vescica risulta solida alla palpazione. Vengono quindi eseguite le radiografie (proiezione laterale, ventrodorsale, +/- obliqua) (vedere foto 2). Le complicanze, rare, sono iatrogene: rotture uretrali o vescicali, contaminazione batterica o emboli aerei durante la cistografia a doppio contrasto.

QUADRI EMATOLOGICI ASSOCIATI A NEUTROFILIA

da *Professione Veterinaria* - N. 34 - ottobre 2021

- **Leucogramma da stress:** caratterizzato da neutrofili maturi ed associato a linfopenia, eosinopenia e, nel cane, monocitosi. Si riscontra in caso di stress o di iperadrenocorticismo spontaneo o indotto da somministrazione di steroidi esogeni.
- **Neutrofilia matura (con spostamento a destra):** si verifica in corso di patologie dell'aderenza leucocitaria nelle quali i neutrofili maturi non riescono ad uscire dai vasi invecchiando al loro interno (aumenta il numero di lobi).
- **Neutrofilia matura (senza spostamento a destra):** caratterizzato da un aumento da modico a elevato di neutrofili senza particolari anomalie morfologiche: si osserva in caso di forme infiammatorie acute di media entità o da forme infiammatorie croniche, quando il passaggio di neutrofili nelle sedi di flogosi non è così intenso da esaurire il pool marginale e midollare. Il midollo, pur riuscendo a far fronte alle necessità periferiche di neutrofili immette in circolo parte del pool midollare di riserva: la citologia midollare può quindi mostrare iperplasia mieloide e diminuzione degli elementi maturi.
- **Neutrofilia con left shift rigenerativo:** è caratterizzata da neutrofilie di solito intense e dalla presenza in circolo di neutrofili a banda o di metamielociti, in numero basso (inferiore a quello delle cellule mature). Sia gli elementi immaturi che quelli maturi possono presentare segni di tossicità (neutrofili tossici). Tale alterazione consegue a gravi infiammazioni acute nelle quali il richiamo di neutrofili maturi nei tessuti è marcato: ciò esaurisce il pool di riserva circolante, marginale e midollare.
- **Neutrofilia con left shift degenerativo:** è caratterizzato da intense neutrofilie con un numero elevato di cellule immature, anche a stadi molto precoci di sviluppo, e a volte più numerose degli elementi maturi. In passato tale forma veniva chiamata *reazione leucemoide*, perché è difficile distinguerla da vere e proprie leucemie mieloidi. Rappresenta un segnale prognostico sfavorevole in quanto indica che il richiamo e la distruzione di cellule mature in sede di flogosi è particolarmente intenso.

LA STOMATITE NEL GATTO

da *La Settimana Veterinaria* | N° 1192 | 2021

Una stomatite è un'infiammazione di diverse mucose (gengivale, alveolare, labiale, ecc.), spesso associata a parodontite, riassorbimenti dentali e lisi ossea. È importante distinguere tra gengivostomatite cronica, senza stomatite caudale, da gengivostomatite, con coinvolgimento caudale, la cui prognosi è più incerta: è essenziale l'esame del fondo della cavità orale. Infatti, le estrazioni dentali consentono una rapida guarigione della stomatite senza coinvolgimento caudale, mentre se si ha un coinvolgimento caudale, le estrazioni portano a una guarigione nel 40-60% dei casi, un miglioramento nel 20% e nessun risultato nel 10%. È necessario aspettare almeno 6-9 mesi prima di concludere che un caso è refrattario. In tal caso, l'uso di interferone, di ciclosporina o di cellule staminali rappresentano possibili approcci terapeutici. A seconda degli studi, dal 70 al 100% dei gatti con gengivostomatite cronica sono portatori di calicivirus: secondo il parere di un relatore, la ricerca PCR sistematica è quindi di scarso interesse. La radiografia intraorale guida la diagnosi di gengivostomatite cronica felina, concentrandosi su M1 inferiore, che nel 100% dei casi è la sede dell'osteolisi. I gatti con gengivostomatite cronica presentano lesioni compatibili con parodontite e alveolisi più gravi rispetto ad altri gatti, un coinvolgimento significativamente maggiore della forcazione, una maggiore prevalenza di frammenti radicolari infossati e riassorbimento radicolare esterno infiammatorio. La gengivostomatite cronica felina può avere un'etiologia virale. Uno studio ha

intesto identificare le associazioni tra batteri e geni degli ospiti nei gatti con gengivostomatite cronica felina (FCGS), una malattia infiammatoria della mucosa orale debilitante e senza causa nota, rispetto a gatti sani e gatti con parodontite (gatti di controllo). Allo studio hanno preso parte 19 gatti di controllo e 23 gatti con FCGS: da ciascuno è stato prelevato almeno 1 campione mediante tampone della mucosa orale caudale, e ogni campione è stato sottoposto a sequenziamento dell'RNA di nuova generazione (mNGS). L'unico batterio fortemente associato con FCGS era il calicivirus felino (FCV), che è stato rilevato in 21 dei 23 gatti affetti da FCGS ma nessun gatto di controllo. Il virus sinciziale felino Puma è stato rilevato in 9 dei 13 gatti affetti da FCGS che erano refrattari al trattamento e in 5 gatti sani, ma non è stato rilevato nei gatti affetti da FCGS che hanno risposto alle estrazioni dei denti. I geni espressi più differenzialmente nei gatti affetti da FCGS erano quelli associati all'attività antivirale. I risultati hanno suggerito che la patogenesi della FCGS ha una componente virale, ma molti ceppi di FCV possono produrre risultati falsi negativi su test basati sulla real time-PCR. La coinfezione di gatti affetti da FCGS con FCV e virus sinciziale felino può influenzare negativamente la risposta al trattamento.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

DA Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 4 - 2021

Un paziente con un emogramma nella norma può essere affetto da:

- a) un disturbo mieloproliferativo acuto
- b) una mielodisplasia
- c) una leucemia linfocitica cronica
- d) mielosi eritremia

Risposta corretta in fondo alle News



FORMAZIONE FNOVI – PUBBLICATI ULTIMI MEETING

da www.fnovi.it 15 e 25/11/2021

E' stata pubblicata nell'area multimediale, la registrazione dell'incontro da remoto sulla Medicina veterinaria di precisione dedicato all' [Introduzione alle tecnologie del Precision Livestock Farming](#) e curato da Giuseppe Campanile. E' il primo di 7 incontri sull'argomento che ci accompagnerà ogni giovedì dalle 18.00 in modalità videoconferenza sulla piattaforma Zoom della Federazione. Uno sguardo lucido e moderno alle tecnologie innovative per la rilevazione precoce delle problematiche in stalla e la prevenzione delle eventuali patologie, con l'obbiettivo ambizioso di generare un alimento superiore sotto ogni aspetto nel pieno rispetto del benessere animale. Il programma completo e l'iscrizione ai prossimi incontri sulla [piattaforma](#) I sette incontri verranno strutturati in una FAD che sarà attivata nel 2022.

Inoltre è visibile anche il terzo meeting sulla medicina veterinaria di precisione dal titolo "**Le tecnologie PLF a garanzia della sanità della mammella**"

www.fnovi.it/content/le-tecnologie-plf-garanzia-della-sanita%3%A0-della-mammella

svoltosi lo scorso 18 novembre, dove Gianluca Neglia ha illustrato come l'analisi dei dati raccolti e la standardizzazione del processo di mungitura diventino strumenti efficaci, predittivi e preventivi le patologie della mammella.

STRATEGIE ALIMENTARI E RIDUZIONE DEI MANGIMI NON ALIMENTARI

da *La Settimana Veterinaria* | N° 1200 | 8 settembre 2021

Quando i vitelli allevati in una gabbia in coppia hanno una tettarella a basso flusso o quando bevono da un secchio, c'è un rischio minore che si impegnino in comportamenti orali non alimentari, come succhiare altri vitelli od oggetti del proprio ambiente, indicano i ricercatori responsabili di questo studio.

ANTIBIOTICI PER LA DIARREA DEI VITELLI

da Professione Veterinaria n. 27/ 2021

Questo studio ha valutato l'impatto di un sistema multidisciplinare per ridurre e perfezionare l'uso di farmaci antibatterici per il trattamento della diarrea dei vitelli da latte. L'intervento consisteva nella modifica delle pratiche di gestione per la prevenzione delle malattie, nella formazione sanitaria del personale dell'allevamento, nell'implementazione di un algoritmo diretto alla terapia antimicrobica per i vitelli con diarrea e visite mensili in allevamento. È stata utilizzata una combinazione di valutazioni retrospettive (prima del periodo di intervento [BP], 1 anno) e prospettiche (immediatamente dopo il periodo di intervento [AP], 1 anno). Gli outcome clinici misurati includevano l'incidenza di diarrea e la mortalità complessiva. Sono stati inoltre valutati i tassi di trattamento antimicrobico per la diarrea e la massa totale di farmaci antimicrobici utilizzati a livello di vitelli e allevamenti. I risultati sono stati valutati utilizzando il test 2 o il test esatto di Fisher e sono stati calcolati gli *odds ratio* e gli intervalli di confidenza al 95% (95% CI). Le registrazioni di 2049 e 2251 vitelli provenienti da 10 allevamenti erano disponibili rispettivamente nel BP e nell'AP. Nell'AP si registravano tassi di trattamento antimicrobico ridotti in sette allevamenti ($p < 0,01$), ma non in tre allevamenti. Un totale dell'85% (1303/1573) e del 18% (310/1698) dei vitelli con diarrea è stato trattato con farmaci antimicrobici rispettivamente nel BP e nel PA ($p < 0,001$). Non ci sono state differenze nell'incidenza di diarrea o mortalità tra i periodi. Nell'AP si sono verificate le seguenti situazioni: diminuzione dell'utilizzo di sulfametazina e trimetoprim in otto allevamenti, interruzione di lincomicina e spectinomocina in un allevamento, mentre due allevamenti hanno interrotto l'utilizzo, e uno ha ridotto l'uso, di cefalosporine.

Gli autori affermano quindi che questo approccio multidisciplinare è stato efficace nel ridurre l'uso di farmaci antimicrobici per la diarrea dei vitelli da latte, senza impatti negativi sulla salute dei pazienti.

TRA SCROFA E SUINETTI IMPORTANTE IL CONTATTO NASALE

da La Settimana Veterinaria | N° 1201 | 2021

Negli animali di interesse zootecnico, il contatto precoce tra madre e soggetti appena nati è spesso limitato per motivi di sopravvivenza e salute dei piccoli, ma anche per favorire un più veloce ritorno in calore dei soggetti, per tale motivo i soggetti in allevamento sono separati dalla madre molto più precocemente di quanto avviene in natura. A ciò si aggiunge come in molte situazioni le scrofe sono tenute in gabbia e questo limita l'iniziativa delle madri nel prendere contatto con i nuovi nati. Nei cinghiali il rapporto madre - figlio si esplica prevalentemente attraverso la suzione e il contatto naso-naso, il quale avrebbe una forte azione nel rinsaldare i legami tra soggetti. L'interazione naso-naso potrebbe inoltre servire come forma di comunicazione in merito alle esigenze dei soggetti dato che sembrerebbe legata alla quantità di latte assunto. La frequenza dei contatti nasali tra suinetto e scrofa aumenta durante i primi 5 giorni di vita e diminuisce verso le 4 settimane, periodo che in natura coincide con il momento in cui i suinetti cominciano a seguire la madre fuori dal nido. Se in altre specie è dimostrato come l'attenzione della madre aumenta in caso di bisogno, questo non è comprovato nel suino in allevamento dove la madre che si trova ristretta in gabbia non può esplicare il suo atteggiamento naturale; inoltre la mancanza di una possibile interazione spontanea potrebbe giustificare anche gli episodi di cannibalismo che si rinvengono soprattutto nelle scrofe primipare. Scopo di un lavoro condotto dai ricercatori della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Vienna è stato quello di esaminare il comportamento di interazione naso-naso tra scrofe e suinetti in animali non contenuti in gabbia durante il parto, e di studiarne l'associazione con la numerosità della nidiata, il peso dei suinetti, l'ordine di suzione e il sesso. A questo scopo 22 scrofe e i loro suinetti (249) sono stati sottoposti ad osservazione di frequenza, direzione e tipologia delle interazioni nasali. Per le osservazioni, sono state utilizzate sia registrazioni video che l'osservazione diretta da parte di un operatore. I riproduttori non erano contenuti in gabbia e le osservazioni si sono svolte con una frequenza settimanale per le prime tre settimane dopo il parto (3 volte per 30 minuti per nidiata). Le interazioni nasali tra scrofe e suinetti si sono manifestate in media $32,8 \pm 2,35$ volte nei 30 minuti di osservazione per ogni nidiata. A una settimana di età, i suinetti più pesanti annusavano il naso della madre più frequentemente dei fratelli più leggeri. Il contatto nasale era indipendente dal sesso o dall'ordine di suzione nelle mammelle. La madre aveva una frequenza di interazione con i piccoli di $3,6 \pm 0,53$ volte nei 30 minuti di osservazione e ciò non dipendeva dalla dimensione della nidiata.

Le madri primipare annusavano i loro suinetti più frequentemente durante la seconda settimana di vita.

In conclusione, i ricercatori hanno definito che l'interazione tra scrofa e suinetti attraverso l'annusamento e il contatto nasale merita di ricevere ulteriori studi, per capire quali siano le implicazioni di questo comportamento sul benessere degli animali.

POTENZIALE INFETTIVO DI MYCOPLASMA HYOPNEUMONIAE NELLA SPECIE SUINA

da VetJournal | N° 491 - 13 ottobre 2021

Mycoplasma hyopneumoniae (*M. hyopneumoniae*) provoca significative perdite economiche nell'industria suinicola. Farmaci antibatterici con attività contro *Mycoplasma* spp. sono impiegati per l'attenuazione delle malattie e l'eliminazione dei patogeni. Tuttavia, i veterinari sono spesso in difficoltà nell'individuazione di *M. hyopneumoniae* mediante PCR dopo il trattamento antibiotico, sollevando così la questione circa il reale potere patogeno di questo batterio. L'obiettivo di questo studio era valutare l'effetto del trattamento con tulatromicina sulla rilevazione di *M. hyopneumoniae* e sul potenziale infettivo durante le fasi acute e croniche dell'infezione. Per ogni fase di infezione, una scrofetta naïve di pari età è stata posta a contatto con una scrofetta infetta da *M. hyopneumoniae* che è stata trattata con tulatromicina, trattata e vaccinata, o non trattata, per 14 giorni. Sono state eseguite quattro repliche per gruppo di trattamento per ciascuna fase di infezione. Una riduzione numerica della carica batterica relativa è stata osservata nelle scrofette trattate tempestivamente rispetto alle scrofette non trattate. La velocità con cui le scrofette naïve sono state infettate da *M. hyopneumoniae* è stata minore nei casi in cui le stesse venivano ospitate insieme a scrofette trattate con infezione acuta rispetto a quelle ospitate con scrofette non trattate. Durante la fase di infezione cronica, *M. hyopneumoniae* è stato rilevato mediante PCR in oltre il 50% delle scrofette infette trattate e persisteva fino a tre mesi dopo il trattamento. La trasmissione non è stata rilevata in tutti i gruppi di trattamento, tuttavia non è stato possibile escludere completamente la possibilità che l'agente patogeno fosse infettivo.

Gli autori concludono che, al fine di portare avanti le giuste strategie di controllo, prevenzione ed eliminazione dell'agente patogeno, sono necessarie ulteriori ricerche incentrate sulla valutazione dei metodi necessari all'individuazione di *M. hyopneumoniae* prima e dopo il trattamento.

EFFETTO DEL NUMERO DI SUINI PER "BOCCA" DI MANGIATOIA SULLE PRESTAZIONI DEI SUINETTI

da newsletter 3tre3.it 02/11/20

L'accesso alla mangiatoia può influenzare la quantità di mangime che i suini consumano per soddisfare i loro fabbisogni nutrizionali. Le prestazioni di crescita possono essere compromesse senza un'adeguata ingestione di mangime. Per gli allevatori di suini, lo spazio ottimale della mangiatoia deve mantenere le prestazioni ed il benessere dei suini, sfruttando tutto il potenziale della mangiatoia stessa. Il potenziale della mangiatoia è il numero massimo di suini che può essere alimentato dalla mangiatoia. Ciò dipenderà dalla quantità di mangime che i suini consumano e dal tempo necessario per consumarlo. Possiamo calcolare il potenziale della mangiatoia dal tempo totale richiesto per consumare la quantità prevista di mangime (Li et al, 2017). Il tempo totale di ingestione varia a seconda del tipo di dieta. Ad esempio, i suini hanno bisogno di più tempo per consumare una dieta sotto forma di farina che in pellet. Allo stesso modo, i suini hanno bisogno di più tempo per mangiare da una mangiatoia a secco rispetto a una mangiatoia secco / umido (mangia e bevi) in cui il mangime è mescolato con acqua (tabella 1). La buona notizia è che sono state condotte ricerche per determinare il tempo totale di ingestione dei suini in diverse circostanze (Gonyou e Lou, 2000). Pertanto, i produttori di suini possono utilizzare queste informazioni per stimare il potenziale delle loro mangiatoie (feeders). Sappiamo che i suini consumano di più man mano che crescono. È necessario dare loro più tempo per consumare la loro dieta man mano che crescono?... La risposta è no, perché i suini mangiano più velocemente quando crescono. I suini con un peso corporeo compreso tra 75 e 85 kg trascorrono quasi lo stesso tempo a consumare la loro dieta, rispetto a quelli con un peso corporeo compreso tra 35 e 45 kg

Numero di suini per bocca-foro di mangiatoia raccomandati per una mangiatoia a secco

Fase di produzione	Tipo di dieta	Peso corporeo (kg)	CMG (kg)	Tempo totale (min)	Suini/ bocca mangiatoia	Fonte
ingrasso	Farina	75 - 85	2,73	107	11	Li et al, 2018
Ingrasso	Pellet	75 - 85	2,64	67	17	
Magronaggio	Farina	35 - 45	2,11	107	11	Laitat et al, 2004
Magronaggio	Pellet	35 - 45	2,08	82	14	
Svezz.	Farina	8 - 25	0,80	175	6.5	
Svezz.	Pellet	8 - 25	0,67	113	10	

Continua a leggere: www.3tre3.it/articoli/effetto-n%C2%B0-di-suini-per-bocca-di-mangiatoia-su-prestazioni-suinetti_10649/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-10467&xemail=aWRtPTEwNDY3JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D

BOVINI ED EQUINI: DA GENNAIO 2022-I NUOVI OBBLIGHI DEI TRASPORTATORI

DA L'Agricoltura Mantovana n° 22 - 2021 - Confagricoltura Mantova

Con una nota ufficiale, il Mipaaf ha disposto l'obbligo, a partire dal 17 gennaio 2022, di compilazione del quadro D del modello IV per bovini ed equini unicamente con trasportatori registrati in SINVSA; l'obbligo verrà esteso successivamente a tutte le specie gestite in BDN. Ai Servizi veterinari delle Regioni e Province Autonome per cui risulta un numero maggiore di documenti di accompagnamento con trasportatori non registrati, nei prossimi giorni sarà inviato il dettaglio di quanto riscontrato con la richiesta di esaminare e ridurre il fenomeno. Inoltre, a breve sarà inserito un controllo in BDN per limitare possibili errori nella selezione dell'opzione inerente alla registrazione in SINVSA per autotrasportatori già registrati in tale sistema informativo. Raccomandando alle Amministrazioni di mettere in atto tutte le attività finalizzate al completamento dell'anagrafe informatizzata dei trasportatori in BDN/SINVSA sul portale vetinfo nel più breve tempo possibile, si ricorda che dal 17 gennaio 2022 per i bovini e gli equini nel documento di accompagnamento informatizzato potranno essere indicati unicamente trasportatori in possesso della prevista autorizzazione e registrazione nel sistema BDN/SINVSA. Successivamente, i controlli BDN finalizzati a favorire la compilazione di documenti di accompagnamento informatizzati con indicazione di trasportatore registrato in SINVSA saranno estesi, previa notifica sul portale www.vetinfo.it, ad altre specie animali. Si informa inoltre che nel report «Uso del modello 4 elettronico» pubblicato in Statistiche, al menu «Implementazione BDN», è stata aggiornata la pagina «Tipo di trasporto nel modello 4 elettronico», nella quale è possibile visualizzare il numero di modelli 4 per tipo di trasportatore e in particolare il numero e la percentuale di modelli con «Mezzo autorizzato e non registrato» e la relativa percentuale per territorio.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

IN VITRO MATURATION OF BOVINE OOCYTES MAY USING ROYAL JELLY AS PROTEIN SOURCE IN THE CULTURE MEDIA

DA Large Animal Review 2021

Abstract

The present study investigated the effect of using royal jelly (RJ) as protein source for the culture media that would be used in the nuclear maturation stage of bovine oocytes. Bovine ovaries were collected from local slaughterhouse and then the cumulus oocyte complexes (COCs) were recovered from visible antral follicles (2 to 8 mm) by aspiration method. The obtained COCs were examined under an inverted microscope. COCs with uniform cytoplasm and homogeneous distribution of cumulus cells were selected for in vitro maturation. COCs were randomly incubated in tissue culture media-199 (TCM-199) with 10% royal jelly (10RJ, n=179) and 10% fetal calf serum (ORJ, n=172 oocytes) for 22h at 39 °C under 5% CO₂ in humidified air at 95%. The nuclear maturation stages were determined by examining the oocytes under the inverted microscope. The proportion of oocytes reaching metaphase-I (MI) stage in the ORJ and 10RJ groups was 19% and 20%, respectively. The rate of oocytes reaching the anaphase-I (AI) stage in both groups was determined as 2%. On the other

hand, 1% of the oocytes developed up to the telephase-I (TI) stage in both groups. The maturation rate in 10RJ media (78%) was similar when compared with 0RJ media (77%). Methaphase-II (MII) stage oocytes the 10RJ media did not affect the expansion rates of cumulus cells when compared to 0RJ media. Similarly, the ratios in first polar bodies and the matured oocytes cleaved to 2- cell 48h post activation and were not affected by the use of 10RJ in the culture media. Therefore, these results suggest that royal jelly (10%) can be used as a protein source in the in vitro maturation (IVM) of bovine oocytes. This study has shown that it will contribute to the studies to be carried out by identifying different protein sources in the in vitro maturation stage. The present study investigated the effect of using RJ as protein source for the culture media that would be used in the nuclear maturation stage of bovine oocytes.



da www.enpav.it

ESONERO CONTRIBUTI: INFO UTILI DOPO LA SCADENZA DELLA DOMANDA

È scaduto il 2 novembre il termine per la richiesta di **esonero parziale** dei contributi minimi 2021. Gli uffici dell'ENPAV stanno controllando tutte le domande, che devono essere sottoposte anche a una verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate e dell'INPS. Dopo queste verifiche, l'Enpav invierà a tutti i richiedenti una comunicazione tramite email/pec in cui verranno date informazioni sull'esito della domanda e sull'ammontare dei contributi rimasti a carico dell'iscritto (il contributo integrativo non è oggetto di esonero).

Coloro che hanno presentato domanda di esonero ma hanno comunque provveduto a pagare tutti o parte dei contributi minimi 2021, saranno informati circa le **modalità di rimborso** di quanto oggetto di esonero.

Si ricorda che chi ha presentato domanda ed è in attesa di conoscerne l'esito, è autorizzato a non effettuare il pagamento dei bollettini dei contributi minimi 2021 che sono presenti nell'Area Riservata, anche se i termini di pagamento sono scaduti.

INDENNITÀ DI NON AUTOSUFFICIENZA

L'Indennità di Non Autosufficienza è una somma, ricevuta ogni mese dai pensionati e dai pensionandi di Invalidità e Inabilità Enpav, se si trovano in condizioni di salute che impediscono lo svolgimento autonomo delle azioni di vita quotidiana.

Chi può richiedere l'Indennità di Non Autosufficienza? I pensionati e i pensionandi di Invalidità e Inabilità Enpav già titolari di **Indennità di Accompagnamento INPS** che possiedano uno dei seguenti requisiti:

- Impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore
- Cecità assoluta
- Necessità di assistenza continua per impossibilità di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita

Inoltre:

- La revoca dell'Indennità di Accompagnamento INPS comporta la cessazione dell'Indennità di Non Autosufficienza
- Lo svolgimento di attività lavorativa, anche non veterinaria, non impedisce la concessione dell'Indennità
- La prestazione non è reversibile ai superstiti
- Il beneficio non è concedibile nei casi in cui il soggetto è permanentemente ricoverato in una struttura con costi totalmente a carico della Pubblica Amministrazione

Come si richiede l'Indennità di Non Autosufficienza?

L'interessato invia all'Enpav l'apposito modulo di domanda e la documentazione richiesta.

 [Domanda di Indennità di non autosufficienza](#)

La decorrenza, ossia il momento da cui si inizia a ricevere l'Indennità, è fissata al primo giorno del mese successivo a quello di invio della richiesta, in presenza dei requisiti necessari.

A quanto ammonta l'Indennità di Non Autosufficienza?

L'Indennità di Non Autosufficienza, rivalutata annualmente, viene ricevuta, **in aggiunta alla pensione**, per 12 mesi ed è pari a:

- **€ 513,70 mensili** (Anno 2021) in caso di titolarità di reddito ISEE del nucleo familiare del richiedente pari o inferiore a € 15.424,00
- **€ 308,36 mensili** (Anno 2021) per reddito ISEE del nucleo familiare del richiedente superiore a € 15.424,00

L'indennità di non autosufficienza non è soggetta a tassazione. I Veterinari a cui è stata concessa un'Indennità mensile di importo superiore a € 500,00 devono presentare ogni anno, su richiesta degli uffici, la documentazione che attesti la permanenza dei requisiti di reddito.

 [Domanda di Indennità di non autosufficienza](#)



CRPA INFORMA N. 19 - NOVEMBRE 2021

È online la newsletter 1 di “[In-Forma](#) - Filiere virtuose ad alto contenuto di benessere animale nell'area di produzione del Parmigiano Reggiano”, il Gruppo Operativo che sta lavorando alla creazione e alla verifica della sostenibilità economica di 3 filiere pilota con alto contenuto di benessere animale che coinvolgano tutti i segmenti della filiera attraverso un approccio integrato per garantire sostenibilità, rintracciabilità e valorizzazione del formaggio DOP dalla fase di conservazione e lavorazione del latte fino al supporto al marketing durante confezionamento e commercializzazione. Leggi la [newsletter 1](#). Il Gruppo Operativo per l'Innovazione “[SALCASA](#) - Filiera corta sostenibile dei salumi e delle carni derivanti da suini all'aperto” ha come obiettivo quello di supportare le filiere corte per la produzione di salumi e carni suine fresche da allevamenti all'aperto sostenibili e a basso uso di antibiotici, per rispondere alla crescente richiesta di alimenti ottenuti con più benessere animale e minor impatto ambientale. Leggi la [newsletter 1](#) del progetto per saperne di più.

OZONO NELLA INDUSTRIA ALIMENTARE: AUMENTA LA BIOSICUREZZA E DIMINUISCE IL DANNO AMBIENTALE

DA Georgofili INFO - Newsletter del 17 novembre 2021

Nella lavorazione degli alimenti la biosicurezza degli stessi è essenziale per evitare problemi di carattere igienico ed economico conseguenti alla loro alterazione. L'ozono, o meglio l'ossigeno triatomico, è una molecola che presenta un potenziale di ossido riduzione di +2,07 V che gli consente di ossidare ed inattivare numerosi composti organici e inorganici. A differenza dei disinfettanti classici che rilasciano residui inquinanti, l'ozono - decomponendosi spontaneamente ad ossigeno - determina sia una riduzione nel costo del processo di smaltimento sia un minor effetto inquinante sull'ambiente. Essendo l'ozono maggiormente efficace a basse temperature, questo gli conferisce altri pregi interessanti nella industria. Questo studio ha evidenziato l'attività dell'ozono sulla *Listeria*, la *Pseudomonas* e il biofilm per aumentare la bio sicurezza nella industria alimentare senza tralasciare l'ambiente, frequente bersaglio finale delle attività antropiche.

*Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari (<https://www.ssica.it/>)

Scarica l'articolo completo: [Ozono nella industria alimentare .pdf](#)

QUANTO LATTE VIENE PRODOTTO IN UE E COME VIENE UTILIZZATO?

da <https://sivemp.it/> 18/11/21 (Fonte: Ruminantia)

Eurostat ha pubblicato la versione aggiornata al 2020 delle sue statistiche sul latte e i suoi derivati, che fotografano il settore lattiero-caseario dell'UE dalla stalla al caseificio.

Nel 2020, gli allevamenti dell'UE hanno prodotto 160,1 milioni di tonnellate di latte crudo, l'1,1% in più rispetto al 2019. Di questo totale, si stima che 149,9 milioni di tonnellate siano state utilizzate dai caseifici, insieme al latte scremato, per produrre una gamma di prodotti lattiero-caseari e di prodotti

freschi. Sono queste alcune delle informazioni provenienti dai dati sul latte e sui prodotti lattiero-caseari pubblicati oggi da Eurostat.

Continua a leggere: www.ruminantia.it/quanto-latte-viene-prodotto-in-ue-e-come-viene-utilizzato/



COVID: GLI ANIMALI PIÙ A RISCHIO? QUELLI CHE FREQUENTANO L'UOMO

Da <https://sivemp.it> (Fonte: Agi) 23/11/2021

Mucche, gorilla e orsi sono a più alto rischio di contagiarsi di SARS-CoV-2. Più in generale, tutte le specie a stretto contatto con l'uomo. A scoprirlo, lo studio del Cary Institute of Ecosystem Studies, pubblicato oggi su Proceedings of the Royal Society B. Per arrivare a questi risultati, i ricercatori hanno utilizzato un nuovo approccio con un modello computerizzato in grado di prevedere la capacità di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 di 5.400 specie di mammiferi ed estendendo la capacità predittiva di rischio Covid-19 di vari ordini di grandezza. Delle specie ad alto rischio segnalate, secondo lo studio, molte vivono vicino alle persone e negli hotspot Covid-19. Secondo i ricercatori, un importante ostacolo alla previsione delle specie di mammiferi ad alto rischio sono i dati limitati su ACE2, il recettore cellulare a cui si lega SARS-CoV-2 negli animali. ACE2 consente a SARS-CoV-2 di entrare nelle cellule ospiti e si trova in tutti i principali gruppi di vertebrati. È probabile che tutti i vertebrati abbiano recettori ACE2, ma le sequenze erano disponibili solo per 326 specie. Per superare questo ostacolo, il team ha sviluppato un modello di apprendimento automatico che combinava i dati sui tratti biologici di 5.400 specie di mammiferi con i dati disponibili su ACE2.

L'obiettivo: identificare le specie di mammiferi con un'elevata "capacità zoonotica" – la capacità di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 e trasmetterla ad altri animali e persone. Il metodo che hanno sviluppato potrebbe aiutare a estendere la capacità predittiva per i sistemi di malattie oltre il Covid-19. "Il SARS-CoV-2 ha avuto origine in un animale prima di fare il salto alle persone" – commenta l'autore Ilya Fischhoff, del Cary Institute of Ecosystem Studies – "Ora, le persone hanno causato infezioni in una varietà di mammiferi, principalmente quelli tenuti nelle fattorie, negli zoo e persino nelle nostre case. Sapere quali mammiferi sono in grado di reinfettarci è fondamentale per prevenire le infezioni da spillback e nuove varianti pericolose", conclude. Quando un virus passa dalle persone agli animali e di nuovo alle persone si parla di spillover secondario. Questo fenomeno può accelerare la creazione di nuove varianti nell'uomo che sono più virulente e meno reattive ai vaccini. La ricaduta secondaria di SARS-CoV-2 è già stata segnalata tra i visoni d'allevamento in Danimarca e nei Paesi Bassi, dove ha portato ad almeno una nuova variante di SARS-CoV-2.

Leggi tutto: https://sivemp.it/post_rassegna_stampa/covid-gli-animali-piu-a-rischio-quelli-che-frequentano-luomo/

CAMPAGNA VACCINATE 4 AFRICA

da mail VSF Italia 15/11/21

Anche quest'anno Veterinari senza Frontiere Italia Onlus partecipa alla campagna di raccolta fondi "Vaccinate For Africa" (V4A), insieme agli altri membri della rete VSF International. Nel 2019, anno della sua prima edizione italiana, sono stati raccolti 3.556 € grazie al contributo di 34 cliniche veterinarie distribuite su tutto il territorio nazionale. I fondi sono stati destinati alla creazione di una latteria a Ndiao Bambaly (regione di Kaffrine, Senegal). Tuttavia, a Ndiao Bambaly c'è ancora molto da fare. La siccità che sta colpendo la regione ha ridotto drasticamente le produzioni animali ed è urgente attivarsi per delle azioni che permettano un minimo di alimentazione anche alla fine della stagione secca. Per questo è il momento di partecipare alla seconda edizione di questa campagna!

Di cosa si tratta? Vaccinate for Africa è una campagna internazionale realizzata in 8 paesi appartenenti al Network VSF International (<http://vsf-international.org/>) che coinvolge le cliniche veterinarie a sostegno dei piccoli allevatori africani. Nel corso di una settimana (**13 - 19 Dicembre 2021**), i singoli veterinari, gli ambulatori e le cliniche aderenti raccolgono i proventi ottenuti dalle vaccinazioni e dalle prestazioni effettuate e ne donano una parte (a loro discrezione) a VSF Italia.

Anche quest'anno le donazioni raccolte saranno destinati agli allevatori che conferiscono il latte alla latteria di Ndiao Bambaly.

Come funziona? Puoi aderire alla campagna V4A sia come libero professionista sia come titolare di un ambulatorio o di una clinica. A seguito della tua adesione, ti sarà fornito del materiale illustrativo da stampare e mostrare ai tuoi clienti, e del materiale che potrai condividere sui profili social o sul sito della tua attività. Nella locandina troverai un QR code con cui i tuoi clienti potranno accedere autonomamente a una pagina informativa della campagna, dove potranno donare e sostenere VSF Italia. Creeremo anche una mappa interattiva con le strutture aderenti: in tal modo i proprietari degli animali potranno facilmente identificare i veterinari che aderiscono all'iniziativa nella propria zona.

IMPORTANTE!

- Il contributo che destinerai a VSF alla fine della settimana interessata dalla campagna è libero e potrai sceglierlo senza obblighi;
- Se aderisci quest'anno, riceverai un aggiornamento sul progetto sostenuto, ma non avrai nessun obbligo di aderire in futuro.

Cosa puoi fare (oltre ad aderire alla campagna)? Aiutaci a fare conoscere l'iniziativa: Coinvolgi altri colleghi condividendo questa mail; Posta sui social i contenuti che saranno preparati ad hoc per la campagna; Posiziona il materiale in modo che sia ben visibile nel tuo ambulatorio o clinica. Con il tuo aiuto potremo raggiungere tanti nuovi sostenitori, interessati alla campagna, ai nostri progetti ed al benessere degli animali e delle comunità rurali in tutto il mondo.

Perché sostenerci? VSF Italia si occupa di cooperazione allo sviluppo, con particolare attenzione alle comunità rurali nei paesi del Sud del Mondo, da più di 30 anni. Nell'ultimo quinquennio è stata coinvolta in progetti di sicurezza alimentare e sanità animale in numerosi Paesi tra cui Algeria, Mauritania, Repubblica Centrafricana, Niger, Senegal e Perù, per un totale di oltre 20.000 beneficiari diretti e oltre 40.000 animali trattati: dai un'occhiata alla mappa dei Progetti Realizzati e In corso sul nostro sito: <https://www.vsf-italia.it>

Trovi più informazioni sulla campagna [qui](#).

Per aderire, compila il modulo di adesione e il modulo della privacy [a questo link](#).

Per qualsiasi dubbio, questa è la ns mail: vaccinateforafrica@gmail.com

SCAMBI INTRA-UE E IMPORTAZIONI DI CARNI DI RETTILI DI ALLEVAMENTO

da FVM/SIVeMP Notizie 15/11/21

Secondo la recente normativa europea, le carni di rettili di allevamento possono essere importate e commercializzate sul territorio dell'UE e perciò, anche in Italia, se soddisfano le seguenti condizioni:

✓ provengono da Paesi terzi che figurano nell'elenco di cui all'allegato XIV del regolamento di esecuzione (UE) 2021/405;

✓ sono scortate all'atto dell'introduzione nell'UE dal certificato sanitario di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2020/2235;

✓ non sono nuovi alimenti ai sensi del regolamento (UE) 2015/2283 o sono autorizzate ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2015/2283 e figurano nel regolamento di esecuzione (UE) 2017/2470 della Commissione.

Con riferimento all'ultima condizione il Ministero della salute informa che al momento le uniche carni di rettili d'allevamento per le quali vi sono informazioni certe di un consumo significativo prima del 1997 sono quelle appartenenti alla specie "*Crocodylus niloticus*". Tali carni non sono, infatti, nuovi alimenti ai sensi dell'art. 3 del regolamento (UE) 2015/2283 dunque, per essere immesse nel mercato dell'Unione non necessitano di essere autorizzate ai sensi dell'articolo 6 dello stesso regolamento. Ne consegue che al momento, sulla base delle informazioni disponibili, solo la carne di coccodrillo allevato della specie "*Crocodylus niloticus*", alle condizioni sopra elencate, può essere oggetto sia d'importazione da Paesi terzi, che di scambi intra-UE da altri Paesi della UE, ai fini della sua commercializzazione sul territorio nazionale.

[La nota integrale del Ministero \(.pdf\)](#)

EFSA PUBBLICA UN PARERE SCIENTIFICO SULLA MACELLAZIONE DI PECORE E CAPRE

DA 30Giorni n.5/ottobre 2021 (Fonte <https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/6882>)

L'abbattimento di pecore e capre per il consumo umano (macellazione) può avvenire in un macello o in azienda. I processi di macellazione sono stati valutati per il benessere, dall'arrivo delle pecore e delle capre fino alla loro morte (inclusa la macellazione senza stordimento). In termine di benessere sono state identificate dodici conseguenze: stress da calore, stress da freddo, affaticamento, sete prolungata, fame prolungata, movimenti impediti, limitazione dei movimenti, problemi di riposo, stress sociale, dolore, paura e angoscia. Queste conseguenze e le relative misure sugli animali, sono descritte in dettaglio in un parere scientifico "Welfare of sheep and goats at slaughter" recentemente pubblicato da EFSA. In totale, sono stati identificati e caratterizzati 40 pericoli per il benessere che potrebbero verificarsi durante la macellazione, la maggior parte dei quali legati allo stordimento e al dissanguamento. Per ogni processo sono state sviluppate tabelle con i risultati che collegano l'origine e l'entità dei pericoli, le conseguenze sul benessere e le misure preventive e correttive. Sono state poi proposte misure di mitigazione per minimizzare le conseguenze sul benessere.

SELEZIONE E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ NELLE API PASSANO SOLO ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEGLI ACCOPPIAMENTI

Da Georgofili INFO - Newsletter del 17 novembre 2021

Una precisa caratteristica dell'allevamento di tutti gli animali domestici è quella del controllo più o meno completo del momento riproduttivo da parte dell'uomo. E infatti, se non fosse così, sarebbe in opera la sola selezione naturale, come avviene per tutte le specie selvatiche, e non la selezione artificiale operata appunto dall'allevatore che sceglie i padri e le madri delle future generazioni secondo criteri di utilità economica. Sebbene in forma non così stringente come in altre specie, tipicamente i bovini, anche le api sottostanno a questa regola. L'apicoltore più esperto esercita la sua azione selettiva soprattutto scegliendo le future regine a partire dalle migliori colonie. In questo modo sceglie le madri delle sue future api, ma lascia alla libera fecondazione naturale la scelta dei padri. Una regina vergine che parte per il suo volo nuziale si accoppia, appunto in volo, con 10 – 18 fuchi che possono provenire anche da molti chilometri di distanza. La mancanza di un controllo riproduttivo sul lato paterno, come è stato discusso in diversi recenti lavori scientifici, costituisce però un grave ostacolo ad un reale progresso genetico in questa specie ed espone anche le varietà locali a fenomeni di "inquinamento genetico" qualora alcuni fuchi provengono da regine non autoctone.

Il controllo della riproduzione nelle api può essere realizzato solo in due modi: utilizzando l'inseminazione strumentale (IS), oppure designando delle aree vincolate in cui i fuchi presenti provengano da precise e selezionate colonie. L'IS è pratica abbastanza conosciuta e diffusa anche se richiede capacità tecniche, strumenti e nozioni non alla portata di tutti. È necessario poi avere le vergini pronte all'inseminazione contemporaneamente ai fuchi maturi da prelevare dalle colonie prescelte. Richiede la capacità di produrre vergini in un numero che giustifichi l'impegno, a partire da apposite colonie orfane che ne allevino in gran numero. È necessario un piccolo laboratorio in cui le condizioni di lavoro siano agevoli e l'igiene sia rigorosamente mantenuta. Tutto fattibile, ma certamente impegnativo. Diverso è l'approccio dell'uso di aree di accoppiamento appositamente destinate al controllo riproduttivo. Centrale, a questo proposito, è il ruolo della regina chiamata a produrre fuchi che, con il consueto inglesismo, chiameremo DPQ (Drone-producing Queen). La regina produce fuchi per partenogenesi, quindi senza contributo paterno e i fuchi sono infatti aploidi. Questo significa che ogni fuco si sviluppa come insetto perfetto da un uovo non fecondato depresso dalla madre. Un fuco maturo produrrà poi spermatozoi fotocopiando il suo genoma e quindi senza quella divisione meiotica che invece caratterizza la produzione di gameti in tutti gli altri animali domestici diploidi. Una DPQ quindi produce fuchi tutti diversi uno dall'altro, ma ciascuno di questi produce spermatozoi tutti identici tra loro. Di conseguenza possiamo considerare i fuchi, dal punto di vista genetico, come confezioni di spermatozoi identici aviotrasportati. E la regina che li produce, la DPQ, la possiamo vedere come maschio che produce questi strani pacchetti di spermatozoi volanti.

Continua a leggere: www.georgofili.info/contenuti/selezione-e-conservazione-della-biodiversita-nelle-api-passano-solo-attraverso-il/15892

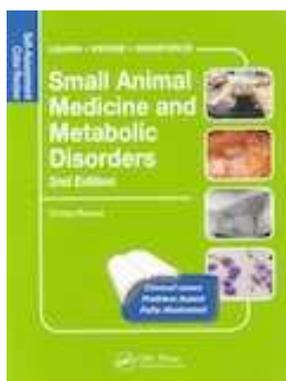
Influenza aviaria: aggiornamenti sulla situazione epidemiologica in Italia ed Europa

DA IZSVe Newsletter 24/11/21

A partire **dal 19 ottobre 2021** il [Centro di referenza nazionale \(CRN\) per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) ha confermato diverse positività per virus dell'Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità (HPAI) nel **pollame domestico** in Italia. La maggior parte dei virus sono stati identificati come appartenenti al **sottotipo H5N1**. Sono stati coinvolti primariamente allevamenti di tipo industriale, soprattutto tacchini da carne situati in provincia di Verona. A partire dal 9 novembre 2021 il CRN per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle ha confermato inoltre diverse positività per virus HPAI sottotipo H5N1 in **volatili selvatici**. La situazione epidemiologica dell'influenza aviaria è in rapida evoluzione anche **a livello europeo**, con crescente aumento del numero di focolai confermati da virus HPAI, sottotipo H5, in volatili selvatici e nel pollame domestico in diversi Paesi.

Informazioni aggiornate sull'evoluzione della situazione epidemiologica in Italia e in Europa sono disponibili nella sezione del sito web relativa all'influenza aviaria, in particolare nelle pagine: [Influenza aviaria: situazione epidemiologica in Italia – HPAI](#) e [Influenza aviaria: situazione epidemiologica in Europa – HPAI](#).

www.izsvenezie.it/influenza-aviaria-situazione-italia-europa-h5-h5n1-2021/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=02314087b2-2021-11+IZSVe+Newsletter+Olio+EVO+italiano&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-02314087b2-207213185



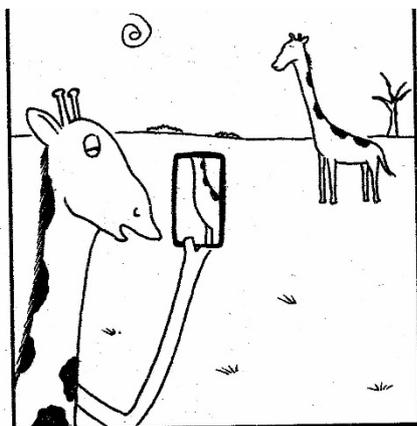
RUAUX

**Self-Assessment Color Review
Small animal medicine and metabolic
disorders**

2° ed., 275 pagg., 320 ill.
CRC Press, Gennaio 2020

Area: Cane/Gatto
Disciplina: Medicina interna

Risposta corretta: a) Giornata di approfondimento SCIVAC: 'Malattie mieloproliferative' - Cremona, Marzo 2004



— No, ancora più indietro...



— La polizza copre tutto, tranne l'impatto con le auto.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 27 novembre 2021

Prot.: 935/21